



Giudicarie | Rendena

Italia Nostra contro il biodigestore

L'associazione: «Impianto fuori scala, deturpa la Pieve di San Lorenzo»

Vigo Lomaso

Il documento: «Nelle valutazioni non si è tenuto conto dell'impatto paesaggistico dell'opera
Un impoverimento dal punto di vista turistico»

di **Fabiana Calliari**

COMANO TERME Nonostante tanti pareri favorevoli, la battaglia di parte della popolazione contro l'impianto a biogas della piana del Lomaso si fa più accesa. Dopo 120 firme raccolte dal comitato guidato da Patrizia Filippi e le varie interrogazioni dei consiglieri provinciali, ora anche Italia Nostra Trento scende in campo con una dura presa di posizione contro il progetto che rischia di rovinare, a detta loro, uno dei paesaggi più preziosi del territorio trentino. «Si sta decidendo di dequalificare un bene che caratterizza l'intero altopiano del Lomaso - scrive Italia Nostra - e anche dal punto di vista turistico, si decide di impoverire tutta la comunità di un bene prezioso che potrà fare la differenza in termini di qualità di vita e anche di possibilità di sviluppo economico.» Al centro di tutto c'è l'impianto a biogas che nei giorni scorsi ha ricevuto anche il nulla osta dalla Provincia e che prima ancora aveva ricevuto già il sostegno dell'amministrazione comunale, e le deroghe necessarie al Prg. La presentazione del progetto avvenuto durante l'ultimo consiglio comunale di giovedì 31 luglio aveva cercato di rispondere a tutte le osservazioni critiche e i dubbi sottoscritti da 120 persone

relativi all'impatto sia ambientale che di salute che la popolazione aveva fatto pervenire al Comune: i timori del volume di smaltimento dei liquami, il rischio di accoglienza di letame fuori zona, l'aumento del traffico pesante, l'inquinamento acustico, possibili sversamenti e le emissioni di gas e odori. Tuttavia, nonostante le buone intenzioni e molteplici spiegazioni, l'amministrazione non è riuscita a convincere tutti. Non si accetta, infatti, che l'impianto sorga di fronte alla Pieve di San Lorenzo di Vigo Lomaso, definita dagli esperti come «lo storico e più rilevante monumento romanico di tutto il Trentino». Italia Nostra accusa «fosse stata fatta una corretta analisi, la scelta della localizzazione avrebbe escluso a priori il sito individuato. Uno studio corretto ed esaustivo deve essere condotto da équipe di formazione tecnico-culturale». Le maggiori polemiche si concentrano sul biodigestore che sorgerà tra le frazioni di Vigo Lomaso e di Dasindo, nel comune di Comano Terme, e anche sulle dimensioni dell'intera opera ritenute imponenti. «Questi volumi risultano completamente fuori scala rispetto al contesto - denuncia ancora Italia Nostra nel documento di opposizione al progetto - L'impianto verrebbe realizzato in un'area prospiciente la Pieve di San Lorenzo, in vista del



Rendering La ricostruzione fatta da Italia Nostra della centrale a biogas con la chiesa di San Lorenzo

complesso di Castel Spine e all'imbocco della valle Lomasona, una rara realtà naturalistica ancora intatta». La Pieve di San Lorenzo, infatti, rappresenta una delle sette pievi più antiche delle Giudicarie e costituisce il più completo esempio architettonico di Pieve Rurale del Trentino: «un patrimonio storico artistico che - continua il documento - non è

stato minimamente preso in considerazione nella fase progettuale dalla Commissione provinciale per l'Urbanistica e il Paesaggio.» Le analisi preparatorie al progetto sono state condotte dai tecnici della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige e realizzate principalmente secondo parametri tecnici. «Il rilievo che emerge immediatamente - sottolinea

nuovamente Italia Nostra - è che tra tali parametri non figura quello paesaggistico, di primaria rilevanza, dato che anche la Costituzione Italiana stabilisce l'impegno inderogabile nella tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione.» Altra criticità è la valutazione dell'operato della Sottocommissione provinciale per l'Urbanistica e il Paesaggio, che, sempre secondo Italia Nostra, «non ha rilevato la gravità e invasività di questo progetto e si è limitata a prescrizioni semplicistiche.» Le misure imposte sono state l'aumento della fascia verde verso la strada interpodereale e la predisposizione di uno studio cromatico delle superfici, definite dall'Italia Nostra «palliativi minimi del tutto inadeguati per mantenere la qualità paesaggistica». Risponde Italia Nostra: «La fascia arborea potrà produrre un maggiore mascheramento solo per chi percorre quella strada specifica, ma dato che il sito si trova sul bellissimo altopiano del Lomaso, nessun beneficio potrà apportare agli innumerevoli punti di vista che una tale conformazione orografica offre.» Il paradosso di questa situazione emerge chiaramente dal documento: per risolvere i problemi ambientali causati dagli sversamenti dei liquami nei torrenti Dal e Carera, si rischia di compromettere irreversibilmente un bene paesaggistico di straordinario valore. Così Italia Nostra appoggia i cittadini contrari alla realizzazione dell'impianto a biogas, chiedendo al comune di Comano Terme di sospendere l'iter autorizzativo e rivalutare le diverse altre possibili soluzioni.